

Confindustria tutta romagnola

Maggioli rimane presidente, Maremonti sarà vice
La direzione generale resta affidata a Chimenti



Confindustria Romagna ha ufficializzato ieri la fusione con l'associazione degli industriali di Forlì e Cesena. «I consigli di Confindustria Romagna e Forlì-Cesena - spiega una nota - hanno approvato la proposta di progetto di fusione da portare all'approvazione delle rispettive assemblee, che si riuniranno il 18 dicembre prossimo alla fiera di Cesena».

«Siamo felici di raccogliere finalmente i risultati del lavoro iniziato anni fa e già intravisti con le tante collaborazioni tra le nostre realtà, a partire dal progetto Città Romagna fino a iniziative come Romagna Business Matching, Excelsa Romagna Award e Fattore R, solo per citarne alcune - spiegano Paolo Maggioli (foto), presidente di Confindustria Romagna e Andrea Maremonti, presidente di Confindustria Forlì-Cesena - abbiamo sempre ribadito la necessità di una Romagna più forte, competitiva e attrattiva, e ci è sembrato logico e naturale completare questo nostro percorso per dare una voce unica a un tessuto economico che ha ancora tante potenzialità da esprimere ed eccellenze da valorizzare in ogni settore, da quello industriale a quello turistico». La forza del territorio «il suo patrimonio culturale e sociale, i suoi saperi industriali, una rete infrastrutturale: questa, a nostro parere, è la ricetta dello sviluppo, che insieme porteremo avanti in modo ancora più solido e convinto».

Si avvia, quindi, a conclusione il percorso avviato il 28 ottobre 2014 dalle assemblee delle tre territoriali romagnole di Confindustria, che aveva trovato un'importante tappa intermedia con la nascita di Confindustria Ro-

magna attraverso la fusione tra Ravenna e Rimini il 1° ottobre 2016.

«Questo felice traguardo - commenta - il presidente fondatore di Confindustria Romagna, Guido Ottolenghi - è merito di una paziente e cocciuta volontà di raggiungere l'obiettivo. È stata una volontà espressa nel tempo da tante persone, per cercare di realizzare vantaggi e sinergie per i nostri associati». Ottolenghi aggiunge che «grazie alla somma degli entusiasmi individuali, delle energie profuse, degli ostacoli superati, oggi si realizza finalmente una piena ed efficace condivisione dello sforzo associativo tra imprenditori che da sempre hanno in comune idee, aspirazioni e un territorio storicamente omogeneo come la Romagna». Con l'approvazione del progetto da parte delle assemblee del 18 dicembre prossimo, l'ingresso di Confindustria Forlì-Cesena in Confindustria Romagna avrà effetto dal 1° gennaio 2020: si aprirà poi una fase transitoria che si concluderà con l'assemblea del 2021. La direzione generale di Confindustria Romagna rimane affidata a Marco Chimenti.

In questa fase, Paolo Maggioli resterà alla presidenza, mentre Andrea Maremonti assumerà la carica di vicepresidente di Confindustria Romagna insieme agli altri vicepresidenti elettivi in carica nelle due Associazioni al momento della fusione. Il Consiglio Generale transitorio sarà composto dalla somma dei due Consigli in carica al momento della fusione.

L'assemblea generale del 2021 provvederà poi all'elezione del nuovo Presidente secondo le regole statutarie definite.

lo. tazz.

Confindustria Romagna, Forlì-Cesena verso la fusione «Così saremo tutti più forti»

La soddisfazione di Maggioli e Maremonti: «Diamo voce unica alla nostra economia»

Un altro passo avanti verso la fusione. Via libera dai consigli di Confindustria Romagna e Forlì-Cesena. Ora il progetto di fusione sarà portato all'approvazione delle rispettive assemblee, il 18 dicembre. Si avvia a conclusione il percorso avviato il 28 ottobre 2014 dalle assemblee delle tre territoriali di Confindustria, dopo l'importante tappa intermedia con la nascita di Confindustria Romagna attraverso la fusione tra Ravenna e Rimini il 1° ottobre 2016. L'ingresso di Confindustria Forlì-Cesena in Confindustria Romagna partirà il 1° gennaio 2020: si aprirà poi una fase transitoria che si concluderà con l'assemblea del 2021. In questa fase, Paolo Maggioli **(foto)** resterà alla presidenza, mentre Andrea Maremonti assumerà la carica di vicepresidente di Confindustria Romagna insieme agli altri vicepresi-

denti elettivi in carica nelle due Associazioni al momento della fusione. **L'assemblea** generale del 2021 eleggerà il nuovo presidente. La direzione generale di Confindustria Romagna resta affidata a Marco Chimenti. «Siamo felici di raccogliere finalmente i risultati del lavoro iniziato anni fa – spiegano Maggioli e Maremonti – abbiamo sempre ribadito la necessità di una Romagna più forte, competitiva e attrattiva, e ci è sembrato logico e naturale completare questo nostro percorso per dare una voce unica a un tessuto economico che ha ancora tante potenzialità da esprimere ed eccellenze da valorizzare in ogni settore, da quello industriale a quello turistico».

ONDA LUNGA

«Siamo felici di raccogliere finalmente i risultati del lavoro iniziato alcuni anni fa»



Imprese romagnole unite In Confindustria entra Forlì

Nel 2020 la fusione fra le tre territoriali: 1200 le aziende rappresentate

Le imprese romagnole, circa 1.200, parlano con una voce sola. I consigli di Confindustria Romagna e Forlì-Cesena hanno infatti approvato la proposta di progetto di fusione in Confindustria Romagna da portare all'approvazione delle rispettive assemblee, che si riuniranno il 18 dicembre alla fiera di Cesena. Dopo l'approvazione, in una prima fase, Paolo Maggioli resterà alla presidenza, mentre Andrea Maremonti, attualmente numero uno dell'associazione di Forlì-Cesena assumerà la carica di vicepresidente.

Si avvia quindi a conclusione il percorso avviato il 28 ottobre 2014 dalle assemblee delle tre territoriali romagnole di Confindustria e da Guido Ottolenghi, presidente di Confindustria Ravenna, Paolo Maggioli, Confindustria Rimini, e Vincenzo Colonna, Unindustria Forlì-Cesena. Questo primo incontro aveva dunque permesso, due anni dopo, la nascita di Confindustria Romagna attraverso la fusione tra Ravenna e Rimini, siglata il primo ottobre 2016. All'epoca, sempre per quel delicato equilibrio delle rappresentanze, che non risparmiava il mondo industriale, aderirono solo Ravenna e Rimini. Con Forlì-Cesena a fare da sé.



PresidentIl numero uno di Confindustria Romagna Paolo Maggioli

Da lì una scia di polemiche, allontanamenti e «corteggiamenti» reciproci, fino alla consapevolezza che l'unione della capacità economica delle province avrebbe rappresentato un vantaggio per tutti.

Dopo, dunque, il voto del 18 dicembre, l'ingresso di Forlì-Cesena in Confindustria Romagna avrà effetto dal primo gennaio 2020: si aprirà poi una fase transitoria che si concluderà con l'assemblea del 2021. L'assemblea generale del 2021 provvederà poi all'elezione del nuovo presidente secondo le regole statutarie definite. La direzione generale di Confindustria Romagna rimane affidata a Marco Chimenti. L'associazione pre-fusione rappresenta 900 imprese che danno lavoro a più di

35 mila persone, per un fatturato annuo di oltre 10 miliardi di euro. Forlì-Cesena a sua volta porta in dote altre 300 aziende.

«Siamo felici di raccogliere finalmente i risultati del lavoro iniziato anni fa e già intravisti con le tante collaborazioni tra le nostre realtà — spiegano Maggioli e Maremonti — abbiamo sempre ribadito la necessità di una Romagna più forte, competitiva e attrattiva. La forza del territorio, il suo patrimonio culturale e sociale, i suoi saperi industriali, una rete infrastrutturale: questa, a nostro parere, è la ricetta dello sviluppo, che insieme porteremo avanti in modo ancora più solido e convinto».

«Questo felice traguardo è merito di una paziente volontà. È stata una volontà espressa nel tempo da tante persone — aggiunge il presidente fondatore di Confindustria Romagna, Guido Ottolenghi — Grazie alla somma degli entusiasmi individuali, oggi si realizza una piena ed efficace condivisione dello sforzo associativo tra imprenditori che da sempre hanno in comune idee, aspirazioni e un territorio storicamente omogeneo come la Romagna».

Luciana Cavina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

● Due associazioni territoriali di Ravenna e Rimini si sono riunite in Confindustria Romagna il primo ottobre 2016, dopo due anni di percorso di avvicinamento

● Forlì-Cesena, per un delicato equilibrio delle rappresentanze rimase fuori dalla fusione ma i presidenti hanno continuato a lavorare per ottenere l'unificazione appena votata

«Con questa nuova fusione la Romagna sarà più forte»

Gli industriali di Forlì e Cesena confluiranno in Confindustria Romagna
Il 18 ottobre l'assemblea congiunta. Maremonti sarà vicepresidente

È una comunicazione congiunta a sancire ufficialmente quanto anticipato ieri dal *Carlino*: dopo un lungo stop e gli strappi ormai alle spalle, Confindustria Forlì-Cesena riparte spedita per raggiungere Ravenna e Rimini nella casa comune della Romagna. Il 18 dicembre in fiera a Cesena si terranno le due assemblee congiunte dell'associazione degli industriali di Forlì-Cesena e della Romagna per votare la fusione.

Il 1 gennaio 2020 è invece il momento in cui la nuova Confindustria diventerà operativa. «Siamo felici di raccogliere finalmente i risultati del lavoro iniziato quattro anni fa e già intravisti con le tante collaborazioni tra le nostre realtà», spiegano i due presidenti, Paolo Maggioli (Romagna) e Andrea Maremonti (Forlì-Cesena). La fusione era partita con le assemblee delle tre organizzazioni territoriali, il

28 ottobre 2014, prima di infrangersi di fronte al nient di un gruppo di industriali. Il resto della storia è noto: Confindustria Romagna è nata a fine 2016 senza Forlì-Cesena, passata da una battaglia (prima in assemblea, poi legale), un commissariamento e una nuova presidenza.

Acqua passata: «Abbiamo sempre ribadito la necessità di una Romagna più forte – specifica –, e ci è sembrato naturale completare il percorso per dare una voce unica a un tessuto economico che ha ancora tante potenzialità ed eccellenze da valoriz-

zare in ogni settore, da quello industriale a quello turistico».

Della nuova Confindustria a tre, il presidente rimarrà Maggioli, così come la direzione affidata a Marco Chimenti. Andrea Maremonti sarà vicepresidente, mentre il consiglio generale sarà eccezionalmente composto dalla somma dei due consigli in carica fino al rinnovo delle cariche che avverrà nel 2021.

La novità è stata salutata con favore, ieri, anche dal presidente fondatore della territoriale romagnola, Guido Ottolenghi: «Grazie alla somma degli entusiasmi individuali – ha detto –, delle energie profuse, degli ostacoli superati, oggi si realizza finalmente una piena ed efficace condivisione dello sforzo associativo tra imprenditori che da sempre hanno in comune idee, aspirazioni e un territorio storicamente omogeneo come la Romagna».

Simone Arminio

IL PERCORSO A OSTACOLI
Dopo un primo voto i forlivesi e cesenati si sfilarono. Seguì una scissione, un commissariamento e la nuova presidenza

CONFINDUSTRIA: ROMAGNA VERSO LA FUSIONE CON FORLÌ-CESENA

AGENZIA

ANSA-M

SEZIONE

ECONOMIA

Progetto di unione con **Ravenna** e Rimini (Resto del Carlino)

(ANSA) - **RAVENNA**, 20 NOV - Confindustria Romagna si allarga:

in dicembre è prevista un'assemblea straordinaria per approvare

la fusione, dall'inizio del 2020, di **Ravenna** e Rimini con gli

industriali di Forlì-Cesena. Lo scrive il Resto del Carlino,

spiegando che i consigli direttivi delle due associazioni si

sono pronunciati favorevolmente rispetto alla ripresa di un

percorso interrotto bruscamente nel 2016, dopo che la nascita di

Confindustria Romagna sembrava invece poter includere gli

industriali delle tre realtà provinciali.

Confindustria Romagna vide la nascita il 9 giugno 2016, al

termine di un lavoro avviato due anni prima da Guido Ottolenghi,

presidente di Confindustria **Ravenna**, Paolo Maggioli,

Confindustria Rimini, e Vincenzo Colonna, Unindustria

Forlì-Cesena. Nel 2016 aderirono solo **Ravenna** e Rimini. Per

l'associazione forlivese e cesenate quella data segnò l'inizio

di lunghe polemiche: in tre anni si sono alternati tre

presidenti, un commissariamento, l'intervento dei probiviri.

Nel febbraio scorso, ospitando a Forlì il presidente

nazionale Vincenzo Boccia, l'attuale presidente Andrea Maremonti

aveva parlato di un «difficile percorso di ricostruzione»,

ponendo l'adesione alla territoriale di ravennati e riminesi

come un «passaggio coerente con l'obiettivo di rafforzare il

peso della Romagna». (ANSA).

GIO

20-NOV-19 08:44 NNNN

IMPRESE. CONFINDUSTRIA ROMAGNA E FORLÌ-CESENA VERSO FUSIONE
AGENZIA DIRE
SEZIONE ECONOMIA
IMPRESE. CONFINDUSTRIA ROMAGNA E FORLÌ-CESENA VERSO FUSIONE
PERCORSO AVVIATO NEL 2014, IL 18 DICEMBRE VIA LIBERA DA ASSEMBLEE

(DIRE) **Ravenna**, 20 nov. - Dopo un lungo corteggiamento fatto di avvicinamenti e allontanamenti, Confindustria Romagna e Confindustria Forlì-Cesena "convolano a nozze". I relativi consigli hanno infatti approvato la proposta di progetto di fusione da portare all'approvazione delle rispettive assemblee, in calendario il 18 dicembre prossimo alla fiera di Cesena. Dunque si avvia a conclusione il percorso avviato il 28 ottobre 2014 dalle assemblee delle tre territoriali romagnole di Confindustria, con la tappa intermedia della nascita di Confindustria Romagna attraverso la fusione tra **Ravenna** e Rimini l'1 ottobre 2016. Con l'approvazione del progetto da parte delle assemblee si aprirà una fase transitoria che si concluderà con l'assemblea del 2021. Paolo Maggioli resterà alla presidenza, mentre Andrea Maremonti assumerà la carica di vicepresidente, il Consiglio generale transitorio sarà composto dalla somma dei due consigli in carica al momento della fusione. L'assemblea generale del 2021 provvederà poi all'elezione del nuovo presidente secondo le regole statutarie definite. La direzione generale di Confindustria Romagna rimane affidata a Marco Chimenti. "Siamo felici di raccogliere finalmente i risultati del lavoro iniziato anni fa e già intravisti con le tante collaborazioni tra le nostre realtà", commentano Maggioli e Maremonti, per i quali si conclude un "percorso logico e naturale". Un traguardo raggiunto, aggiunge il presidente fondatore di Confindustria Romagna, Guido Ottolenghi, grazie a "una paziente e cocciuta volontà di raggiungere l'obiettivo. È stata una volontà espressa nel tempo da tante persone, per cercare di realizzare vantaggi e sinergie per i nostri associati".

(Som/ Dire)

15:35 20-11-19

NNNN

Confindustria Romagna e Forlì-Cesena verso la fusione

Paolo Maggioli resterà alla presidenza, Andrea Maremonti assumerà la carica di vicepresidente di Confindustria Romagna



Rimini, 20 novembre 2019 - I consigli di Confindustria Romagna e Forlì-Cesena hanno approvato la proposta di progetto di fusione da portare all'approvazione delle rispettive assemblee, che si riuniranno il 18 dicembre prossimo alla fiera di Cesena.

Si avvia quindi a conclusione il percorso avviato il 28 ottobre 2014 dalle assemblee delle tre territoriali romagnole di Confindustria, che aveva trovato un'importante tappa intermedia con la nascita di Confindustria Romagna attraverso la fusione tra Ravenna e Rimini il 1° ottobre 2016.

Con l'approvazione del progetto da parte delle assemblee del 18 dicembre prossimo, l'ingresso di Confindustria Forlì-Cesena in Confindustria Romagna avrà effetto dal 1° gennaio 2020: si aprirà poi una fase transitoria che si concluderà con l'assemblea del 2021. In questa fase, Paolo Maggioli resterà alla presidenza, mentre Andrea Maremonti assumerà la carica di vicepresidente di Confindustria Romagna insieme agli altri vicepresidenti elettivi in carica nelle due Associazioni al momento della fusione. Il Consiglio Generale transitorio sarà composto dalla somma dei due Consigli in carica al momento della fusione. L'assemblea generale del 2021 provvederà poi all'elezione del nuovo Presidente secondo le regole statutarie definite. La direzione generale di Confindustria Romagna rimane affidata a Marco Chimenti.

«Siamo felici di raccogliere finalmente i risultati del lavoro iniziato anni fa e già intravisti con le tante collaborazioni tra le nostre realtà, a partire dal progetto Città Romagna fino a iniziative come Romagna Business Matching, Excelsa Romagna Award e Fattore R, solo per citarne alcune – spiegano Maggioli e Maremonti – abbiamo sempre ribadito la necessità di una Romagna più forte, competitiva e attrattiva, e ci è sembrato logico e naturale completare questo nostro percorso per dare una voce unica a un tessuto economico che ha ancora tante potenzialità da esprimere ed eccellenze da valorizzare in ogni settore, da quello industriale a quello turistico. La forza del territorio, il suo patrimonio culturale e sociale, i suoi saperi industriali, una rete infrastrutturale: questa, a nostro parere, è la ricetta dello sviluppo, che insieme porteremo avanti in modo ancora più solido e convinto».

Confindustria Romagna con Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena: la novità dal 2020

La fusione dei tre organismi ripercorre i passi di qualche anno fa. via



Confindustria Romagna si allarga: a dicembre è prevista un'assemblea straordinaria per approvare la fusione di Ravenna e Rimini con gli industriali di Forlì-Cesena. Lo scrive *Il Resto del Carlino*, spiegando che i consigli direttivi delle due associazioni si sono pronunciati favorevolmente rispetto alla ripresa di un percorso interrotto bruscamente nel 2016, dopo che la nascita di Confindustria Romagna sembrava invece poter includere gli industriali delle tre realtà provinciali. L'unificazione si concretizzerà con l'inizio del prossimo anno.

Confindustria Romagna vide la nascita il 9 giugno 2016, al termine di un lavoro avviato due anni prima da Guido Ottolenghi, presidente di Confindustria Ravenna, Paolo Maggioli, Confindustria Rimini, e Vincenzo Colonna, Unindustria Forlì-Cesena. **Nel 2016 aderirono solo Ravenna e Rimini.** Per l'associazione forlivese e cesenate quella data segnò l'inizio di lunghe polemiche: in tre anni si sono alternati tre presidenti, un commissariamento, l'intervento dei probiviri. Nel febbraio scorso, ospitando a Forlì il presidente nazionale Vincenzo Boccia, l'attuale presidente **Andrea Maremonti** aveva parlato di un «difficile percorso di ricostruzione», ponendo l'adesione alla territoriale di ravennati e riminesi come un "passaggio coerente con l'obiettivo di rafforzare il peso della Romagna».

Confindustria Romagna: verso la fusione di Ravenna e Rimini con Forlì-Cesena



Confindustria Romagna si allarga: in dicembre è prevista un'assemblea straordinaria per approvare la fusione, dall'inizio del 2020, di Ravenna e Rimini con gli industriali di Forlì-Cesena. I consigli direttivi delle due associazioni si sono pronunciati favorevolmente rispetto alla ripresa di un percorso interrotto bruscamente nel 2016, dopo che la nascita di Confindustria Romagna sembrava invece poter includere gli industriali delle tre realtà provinciali.

Romagna: Confindustria diventa davvero romagnola. Dal 1 gennaio



I consigli di Confindustria Romagna e Forlì-Cesena hanno approvato la proposta di progetto di fusione da portare all'approvazione delle rispettive assemblee, che si riuniranno il 18 dicembre prossimo alla fiera di Cesena. Si avvia quindi a conclusione il percorso avviato il 28 ottobre 2014 dalle assemblee delle tre territoriali romagnole di Confindustria, che aveva trovato un'importante tappa intermedia con la nascita di Confindustria Romagna attraverso la fusione tra Ravenna e Rimini il 1° ottobre 2016. Con l'approvazione del progetto da parte delle assemblee del 18 dicembre prossimo, l'ingresso di Confindustria Forlì-Cesena in Confindustria Romagna avrà effetto dal 1° gennaio 2020: si aprirà poi una fase transitoria che si concluderà con l'assemblea del 2021. In questa fase, Paolo Maggioli resterà alla presidenza, mentre Andrea Maremonti assumerà la carica di vicepresidente di Confindustria Romagna insieme agli altri vicepresidenti eletti in carica nelle due Associazioni al momento della fusione. Il Consiglio Generale transitorio sarà composto dalla somma dei due Consigli in carica al momento della fusione. L'assemblea generale del 2021 provvederà poi all'elezione del nuovo Presidente secondo le regole statutarie definite. La direzione generale di Confindustria Romagna rimane affidata a Marco Chimenti. *“Siamo felici di raccogliere finalmente i risultati del lavoro iniziato anni fa e già intravisti con le tante collaborazioni tra le nostre realtà, a partire dal progetto Città Romagna fino a iniziative come Romagna Business Matching, Excelsa Romagna Award e Fattore R, solo per citarne alcune – spiegano Maggioli e Maremonti – abbiamo sempre ribadito la necessità di una Romagna più forte, competitiva e attrattiva, e ci è sembrato logico e naturale completare questo nostro percorso per dare una voce unica a un tessuto economico che ha ancora tante potenzialità da esprimere ed eccellenze da valorizzare in ogni settore, da quello industriale a quello turistico. La forza del territorio, il suo patrimonio culturale e sociale, i suoi saperi industriali, una rete infrastrutturale: questa, a nostro parere, è la ricetta dello sviluppo, che insieme porteremo avanti in modo ancora più solido e convinto”. “Questo felice traguardo è merito di una paziente e cocciuta volontà di raggiungere l'obiettivo. È stata una volontà espressa nel tempo da tante persone, per cercare di realizzare vantaggi e sinergie per i nostri associati – aggiunge il presidente fondatore di Confindustria Romagna, Guido Ottolenghi – Grazie alla somma degli entusiasmi individuali, delle energie profuse, degli ostacoli superati, oggi si realizza finalmente una piena ed efficace condivisione dello sforzo associativo tra imprenditori che da sempre hanno in comune idee, aspirazioni e un territorio storicamente omogeneo come la Romagna”.*

Confindustria Romagna completa il puzzle: entra anche la confederazione di Forlì

La direzione generale dell'associazione Industriali rimane affidata a Marco Chimenti che ricopriva questo ruolo anche a Ravenna

I consigli di Confindustria Romagna e Forlì-Cesena hanno approvato la proposta di progetto di fusione da portare all'approvazione delle rispettive assemblee, che si riuniranno il 18 dicembre prossimo alla fiera di Cesena. Si avvia quindi a conclusione il percorso avviato il 28 ottobre 2014 dalle assemblee delle tre territoriali romagnole di Confindustria, che aveva trovato un'importante tappa intermedia con la nascita di Confindustria Romagna attraverso la fusione tra Ravenna e Rimini il 1° ottobre 2016.

Con l'approvazione del progetto da parte delle assemblee del 18 dicembre prossimo, l'ingresso di Confindustria Forlì-Cesena in Confindustria Romagna avrà effetto dal 1° gennaio 2020: si aprirà poi una fase transitoria che si concluderà con l'assemblea del 2021.

In questa fase, Paolo Maggioli resterà alla presidenza, mentre Andrea Maremonti assumerà la carica di vicepresidente di Confindustria Romagna insieme agli altri vicepresidenti elettivi in carica nelle due Associazioni al momento della fusione. Il Consiglio Generale transitorio sarà composto dalla somma dei due Consigli in carica al momento della fusione. L'assemblea generale del 2021 provvederà poi all'elezione del nuovo Presidente secondo le regole statutarie definite. La direzione generale di Confindustria Romagna rimane affidata a Marco Chimenti.

«Siamo felici di raccogliere finalmente i risultati del lavoro iniziato anni fa e già intravisti con le tante collaborazioni tra le nostre realtà, a partire dal progetto Città Romagna fino a iniziative come Romagna Business Matching, Excelsa Romagna Award e Fattore R, solo per citarne alcune – spiegano Maggioli e Maremonti – abbiamo sempre ribadito la necessità di una Romagna più forte, competitiva e attrattiva, e ci è sembrato logico e naturale completare questo nostro percorso per dare una voce unica a un tessuto economico che ha ancora tante potenzialità da esprimere ed eccellenze da valorizzare in ogni settore, da quello industriale a quello turistico. La forza del territorio, il suo patrimonio culturale e sociale, i suoi saperi industriali, una rete infrastrutturale: questa, a nostro parere, è la ricetta dello sviluppo, che insieme porteremo avanti in modo ancora più solido e convinto»

«Questo felice traguardo è merito di una paziente e cocciuta volontà di raggiungere l'obiettivo. È stata una volontà espressa nel tempo da tante persone, per cercare di realizzare vantaggi e sinergie per i nostri associati – aggiunge il presidente fondatore di Confindustria Romagna, Guido Ottolenghi – Grazie alla somma degli entusiasmi individuali, delle energie profuse, degli ostacoli superati, oggi si realizza finalmente una piena ed efficace condivisione dello sforzo associativo tra imprenditori che da sempre hanno in comune idee, aspirazioni e un territorio storicamente omogeneo come la Romagna».

Fusione Confindustria Romagna – Confindustria Forlì-Cesena

I consigli di Confindustria Romagna e Forlì-Cesena hanno approvato la proposta di progetto di fusione da portare all'approvazione delle rispettive assemblee, che si riuniranno il 18 dicembre prossimo alla fiera di Cesena.

Si avvia quindi a conclusione il percorso avviato il 28 ottobre 2014 dalle assemblee delle tre territoriali romagnole di Confindustria, che aveva trovato un'importante tappa intermedia con la nascita di Confindustria Romagna attraverso la fusione tra Ravenna e Rimini il 1° ottobre 2016.

Con l'approvazione del progetto da parte delle assemblee del 18 dicembre prossimo, l'ingresso di Confindustria Forlì-Cesena in Confindustria Romagna avrà effetto dal 1° gennaio 2020: si aprirà poi una fase transitoria che si concluderà con l'assemblea del 2021.

In questa fase, Paolo Maggioli resterà alla presidenza, mentre Andrea Maremonti assumerà la carica di vicepresidente di Confindustria Romagna insieme agli altri vicepresidenti elettivi in carica nelle due Associazioni al momento della fusione. Il Consiglio Generale transitorio sarà composto dalla somma dei due Consigli in carica al momento della fusione.

L'assemblea generale del 2021 provvederà poi all'elezione del nuovo Presidente secondo le regole statutarie definite. La direzione generale di Confindustria Romagna rimane affidata a Marco Chimenti.

“Siamo felici di raccogliere finalmente i risultati del lavoro iniziato anni fa e già intravisti con le tante collaborazioni tra le nostre realtà, a partire dal progetto Città Romagna fino a iniziative come Romagna Business Matching, Excelsa Romagna Award e Fattore R, solo per citarne alcune – spiegano Maggioli e Maremonti – abbiamo sempre ribadito la necessità di una Romagna più forte, competitiva e attrattiva, e ci è sembrato logico e naturale completare questo nostro percorso per dare una voce unica a un tessuto economico che ha ancora tante potenzialità da esprimere ed eccellenze da valorizzare in ogni settore, da quello industriale a quello turistico. La forza del territorio, il suo patrimonio culturale e sociale, i suoi saperi industriali, una rete infrastrutturale: questa, a nostro parere, è la ricetta dello sviluppo, che insieme porteremo avanti in modo ancora più solido e convinto”.

Confindustria. Dopo Ravenna e Rimini anche Forlì-Cesena entra a far parte di Confindustria Romagna

Mercoledì 20 Novembre 2019



I consigli di Confindustria Romagna e Forlì-Cesena hanno approvato la proposta di progetto di fusione da portare all'approvazione delle rispettive assemblee, che si riuniranno il 18 dicembre prossimo alla fiera di Cesena.

Si avvia quindi a conclusione il percorso avviato il 28 ottobre 2014 dalle assemblee delle tre territoriali romagnole di Confindustria, che aveva trovato un'importante tappa intermedia con la nascita di Confindustria Romagna attraverso la fusione tra Ravenna e Rimini il 1° ottobre 2016.

Con l'approvazione del progetto da parte delle assemblee del 18 dicembre prossimo, l'ingresso di Confindustria Forlì-Cesena in Confindustria Romagna avrà effetto dal 1° gennaio 2020: si aprirà poi una fase transitoria che si concluderà con l'assemblea del 2021.

In questa fase, **Paolo Maggioli resterà alla presidenza, mentre Andrea Maremonti assumerà la carica di vicepresidente di Confindustria Romagna** insieme agli altri vicepresidenti elettivi in carica nelle due Associazioni al momento della fusione. Il Consiglio Generale transitorio sarà composto dalla somma dei due Consigli in carica al momento della fusione.

L'assemblea generale del 2021 provvederà poi all'elezione del nuovo Presidente secondo le regole statutarie definite. **La direzione generale di Confindustria Romagna rimane affidata a Marco Chimenti.**

"Siamo felici di raccogliere finalmente i risultati del lavoro iniziato anni fa e già intravisti con le tante collaborazioni tra le nostre realtà, a partire dal progetto Città Romagna fino a iniziative come Romagna Business Matching, Excelsa Romagna Award e Fattore R, solo per citarne alcune - **spiegano Maggioli e Maremonti** - abbiamo sempre ribadito la necessità di una Romagna più forte, competitiva e attrattiva, e ci è sembrato logico e naturale completare questo nostro percorso per dare una voce unica a un tessuto

economico che ha ancora tante potenzialità da esprimere ed eccellenze da valorizzare in ogni settore, da quello industriale a quello turistico. La forza del territorio, il suo patrimonio culturale e sociale, i suoi saperi industriali, una rete infrastrutturale: questa, a nostro parere, è la ricetta dello sviluppo, che insieme porteremo avanti in modo ancora più solido e convinto”.

“Questo felice traguardo è merito di una paziente e cocciuta volontà di raggiungere l’obiettivo. È stata una volontà espressa nel tempo da tante persone, per cercare di realizzare vantaggi e sinergie per i nostri associati – aggiunge il presidente fondatore di Confindustria Romagna, Guido Ottolenghi – Grazie alla somma degli entusiasmi individuali, delle energie profuse, degli ostacoli superati, oggi si realizza finalmente una piena ed efficace condivisione dello sforzo associativo tra imprenditori che da sempre hanno in comune idee, aspirazioni e un territorio storicamente omogeneo come la Romagna”.

Confindustria Romagna e Forlì Cesena pronte alla fusione

 newsrimini.it/2019/11/confindustria-romagna-e-forli-cesena-pronte-alla-fusione/

November 20,
2019



I consigli di Confindustria Romagna e Forlì-Cesena hanno approvato la proposta di progetto di fusione da portare all'approvazione delle rispettive assemblee, che si riuniranno il 18 dicembre prossimo alla fiera di Cesena. Si avvia quindi a conclusione il percorso avviato il 28 ottobre 2014 dalle assemblee delle tre associazioni territoriali romagnole di Confindustria, che aveva trovato un'importante tappa intermedia con la nascita di Confindustria Romagna attraverso la fusione tra Ravenna e Rimini il 1° ottobre 2016.

Con l'approvazione del progetto da parte delle assemblee del 18 dicembre prossimo, l'ingresso di Confindustria Forlì-Cesena in Confindustria Romagna avrà effetto dal 1° gennaio 2020: si aprirà poi una fase transitoria che si concluderà con l'assemblea del 2021.

In questa fase Paolo Maggioli resterà alla presidenza, mentre Andrea Maremonti assumerà la carica di vicepresidente di Confindustria Romagna insieme agli altri vicepresidenti elettivi in carica nelle due Associazioni al momento della fusione. Il Consiglio Generale transitorio sarà composto dalla somma dei due Consigli in carica al momento della fusione.

L'assemblea generale del 2021 provvederà poi all'elezione del nuovo Presidente secondo le regole statutarie definite. La direzione generale di Confindustria Romagna rimane affidata a Marco Chimenti.

“Siamo felici di raccogliere finalmente i risultati del lavoro iniziato anni fa e già intravisti con le tante collaborazioni tra le nostre realtà, a partire dal progetto Città Romagna fino a iniziative come Romagna Business Matching, Excelsa Romagna Award e Fattore R, solo per citarne alcune – spiegano Maggioli e Maremonti – abbiamo sempre ribadito la necessità di una Romagna più forte, competitiva e attrattiva, e ci è sembrato logico e naturale completare questo nostro percorso per dare una voce unica a un tessuto

economico che ha ancora tante potenzialità da esprimere ed eccellenze da valorizzare in ogni settore, da quello industriale a quello turistico. La forza del territorio, il suo patrimonio culturale e sociale, i suoi saperi industriali, una rete infrastrutturale: questa, a nostro parere, è la ricetta dello sviluppo, che insieme porteremo avanti in modo ancora più solido e convinto”.

“Questo felice traguardo è merito di una paziente e cocciuta volontà di raggiungere l’obiettivo. È stata una volontà espressa nel tempo da tante persone, per cercare di realizzare vantaggi e sinergie per i nostri associati – aggiunge il presidente fondatore di Confindustria Romagna, Guido Ottolenghi – Grazie alla somma degli entusiasmi individuali, delle energie profuse, degli ostacoli superati, oggi si realizza finalmente una piena ed efficace condivisione dello sforzo associativo tra imprenditori che da sempre hanno in comune idee, aspirazioni e un territorio storicamente omogeneo come la Romagna”.